

## **DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO**

(Documento approvato il 22/06/2021)

Ultimo aggiornamento del 22/06/2021

*Il presente Documento è redatto ai sensi del Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252.*

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL FONDO.....</b>	<b>4</b>
<b>2.1.</b>	<b>ORGANIGRAMMA.....</b>	<b>4</b>
<b>2.2.</b>	<b>ORGANI SOCIALI.....</b>	<b>4</b>
<b>2.3.</b>	<b>FUNZIONI FONDAMENTALI .....</b>	<b>6</b>
<b>2.4.</b>	<b>STRUTTURE OPERATIVE .....</b>	<b>7</b>
<b>2.5.</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO.....</b>	<b>9</b>
<b>3.</b>	<b>SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....</b>	<b>9</b>
<b>4.</b>	<b>SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>10</b>
<b>5.</b>	<b>POLITICA DI REMUNERAZIONE .....</b>	<b>14</b>

## 1. INTRODUZIONE

Il Fondo Pensioni per il personale di ruolo della società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), di seguito, per brevità, denominato “**Fondo**”, è un Ente di previdenza complementare iscritto all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 1283 ed è stato istituito dalla SIAE con effetto dal 1° luglio 1955.

Il Fondo opera in regime di prestazione definita ed ha lo scopo di corrispondere prestazioni integrative dell’assicurazione generale obbligatoria (AGO) ai dipendenti della SIAE assunti prima del 1978. L’erogazione delle rendite e la liquidazione delle indennità avvengono, in forma diretta secondo lo Statuto tempo per tempo vigente, attingendo le necessarie risorse dai propri mezzi patrimoniali e dai rendimenti da questi prodotti, tuttavia, il pagamento delle prestazioni è comunque garantito dalla SIAE (come descritto dall’art. 44 dello Statuto del Fondo).

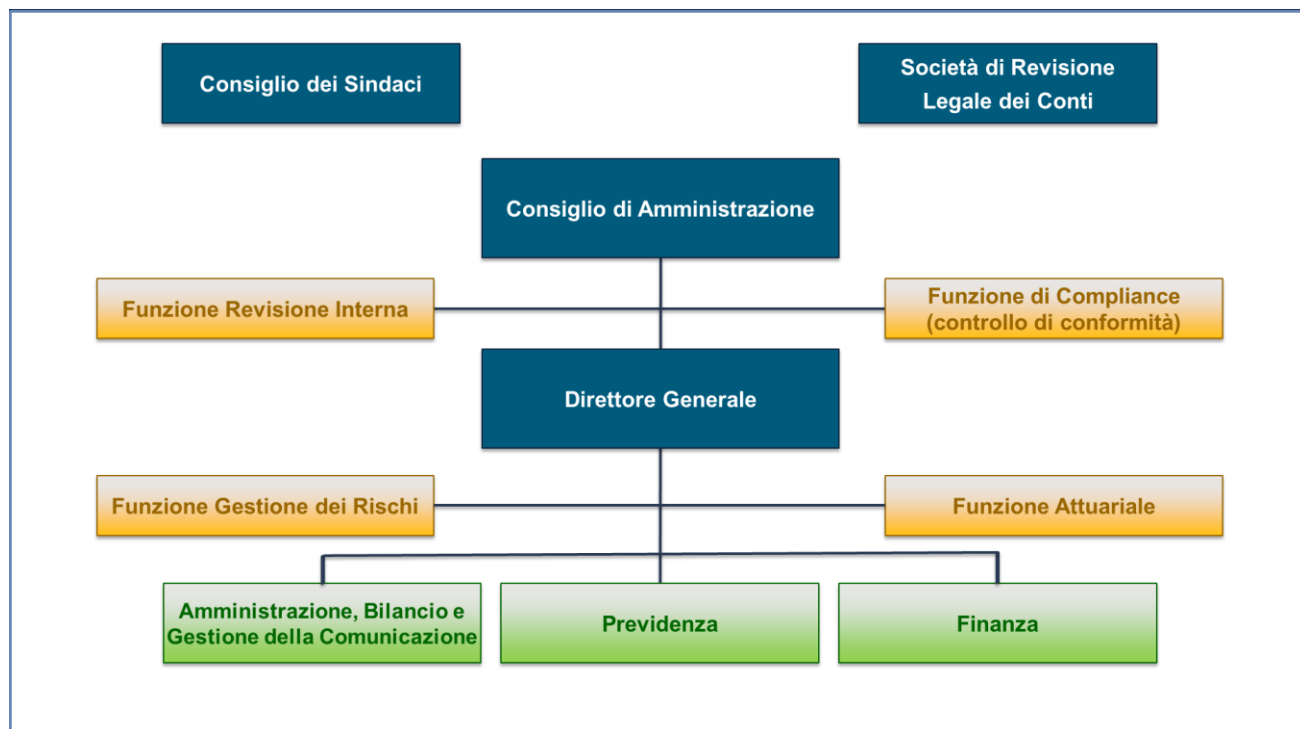
Ai sensi dell’Art. 4-bis del D. Lgs. 252/2005 (di seguito “**Decreto**”), tenendo altresì conto delle Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 recante le “*Directive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341*”, il Fondo adotta un sistema di governo efficace, in grado di garantire una sana e prudente gestione, in considerazione delle dimensioni, della natura e della complessità dell’attività svolta. Tale sistema deve caratterizzarsi da una struttura organizzativa adeguata e trasparente, con una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti che contribuisce al funzionamento del Fondo e che assicuri un’efficiente trasmissione delle informazioni tra gli stessi.

Il presente documento illustra il Sistema di governo del Fondo fornendo una sintesi della struttura organizzativa e del sistema di controlli adottato, nonché le informazioni chiave in merito alle regole e ai principi adottati dal Fondo in materia di gestione dei rischi e remunerazione del personale e degli organi sociali.

## 2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

### 2.1. ORGANIGRAMMA

Si riporta di seguito l'organigramma del Fondo al 23/06/2021.



### 2.2. ORGANI SOCIALI

Gli Organi Sociali a cui è affidato il funzionamento del Fondo e le rispettive attribuzioni sono descritti nello Statuto del Fondo, sezione dedicata all'organizzazione (Parte IV – Profili organizzativi), a cui si rimanda per i dettagli, e sono di seguito individuati:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei Revisori;
- Il Direttore Generale.

#### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da quattro membri dei quali due nominati dalla S.I.A.E., scelti preferibilmente tra gli iscritti ed ex iscritti al Fondo titolari di pensione diretta e due eletti, a norma dell'art. 34 dello Statuto, dagli iscritti al Fondo in attività di servizio e dagli ex iscritti al Fondo titolari di pensione diretta.

Al C.d.A. sono attribuiti tutti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione di quanto previsto dallo Statuto; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo. I Consiglieri devono possedere i requisiti di professionalità richiesti per i rispettivi incarichi dalle norme di legge e trovarsi in assenza di cause d'ineleggibilità o incompatibilità. Il venir meno dei requisiti di cui al precedente comma comporta la decadenza dall'incarico. Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono definite all'art. 29 dello Statuto, al quale si rimanda per un maggiore dettaglio.

Con particolare riferimento al solo processo di investimento, il C.d.A. svolge le seguenti funzioni:

- opera scelte di indirizzo e gestionali quanto alle risorse economiche, patrimoniali e finanziarie del Fondo;
- provvede, in presenza di variazioni durevoli del valore dei beni immobili e dei titoli dell'attivo patrimoniale all'aggiornamento della valutazione che determinerà la corrispondente variazione della consistenza del patrimonio netto;
- riferisce alla COVIP ed alla SIAE in presenza di vicende in grado di incidere sull'equilibrio attuariale del Fondo.

## **Presidente**

Il Presidente del Fondo è eletto nella prima riunione utile del C.d.A. fra i Consiglieri nominati dalla S.I.A.E., dura in carica quattro anni e può essere rieletto. Il Presidente ha la rappresentanza legale del Fondo, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e svolge tutte le attribuzioni delegategli dal C.d.A.

Inoltre, ha facoltà, quando ricorrano motivi di urgenza, di adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, al quale deve sottoporli per la ratifica, nella sua prima riunione.

In caso di suo impedimento o di assenza, le funzioni del Presidente sono esercitate dal Vice Presidente, eletto fra i Consiglieri di nomina elettiva.

## **Collegio dei Revisori**

Il Collegio dei Revisori è composto di tre membri dei quali uno nominato dal Ministero del Lavoro, uno nominato dalla S.I.A.E. e uno eletto, a norma del art. 37 dello Statuto, dagli iscritti e dagli ex iscritti al Fondo che godono di un trattamento di pensione diretta. I Revisori, oltreché possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge e non trovarsi nelle condizioni costituenti impedimento, incompatibilità o causa di decadenza ai sensi delle norme vigenti, debbono rivestire la qualità di revisore contabile iscritto nell'apposito registro. Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento. Nel dettaglio, è di competenza del Collegio dei Revisori:

- accertare la regolarità della tenuta della contabilità e dei relativi libri e scritture;
- provvedere al riscontro degli atti di gestione, esercitandone il controllo amministrativo e la funzione di controllo contabile;
- esaminare il progetto di bilancio consuntivo ed esprimere parere mediante apposita relazione al Consiglio di Amministrazione;
- verificare almeno ogni tre mesi la consistenza delle disponibilità liquide;
- controllare l'amministrazione del Fondo, vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio ha altresì l'obbligo, nell'ambito dei doveri e compiti previsti dalle disposizioni normative vigenti, di comunicare senza indugio alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'articolo 2404, comma 4, del codice civile si sia manifestato un dissenso in seno all'organo di controllo stesso. Spetta, inoltre, al Collegio, segnalare all'Organo Amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o

anomalie segnalate siano state superate, conservando un'adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive

## **Direttore Generale**

Il Direttore Generale è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, d'intesa con la S.I.A.E., ed è responsabile di dare attuazione ai provvedimenti disposti dal Consiglio di Amministrazione, sovrintendendo la struttura amministrativa messa a disposizione dalla S.I.A.E. per lo svolgimento dei compiti previsti dallo Statuto.

Il Direttore Generale svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività. Ai fini dello svolgimento delle mansioni affidate, il Direttore Generale è in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenza ed esperienze adeguati.

In particolare, il Direttore Generale svolge le seguenti funzioni:

- cura l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili nonché dei servizi erogati, e a realizza l'attuazione delle decisioni del C.d.A., anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del Depositario;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- assicura l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP.
- è responsabile della normale amministrazione e della contabilità del Fondo, firma la normale corrispondenza e provvede alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni;
- svolge le funzioni di Segretario del Consiglio, preparando gli atti istruttori per le riunioni e curando la redazione dei verbali delle sedute.

## **2.3. FUNZIONI FONDAMENTALI**

In linea con quanto previsto dall'Art. 5-ter del Decreto e successive modifiche, il Fondo ha istituito la Funzione di Gestione del Rischio (di seguito anche "FGR"), la Funzione di Revisione Interna (di seguito anche "FRI") e la Funzione Attuariale (di seguito anche "FA").

### **Funzione di Gestione del Rischio**

Allo scopo di rispettare il principio di proporzionalità e il contenimento dei costi nonché evitare la previsione di una struttura organizzativa troppo complessa rispetto alle peculiarità del Fondo, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Gestione del Rischio, con riporto diretto al Direttore Generale, ed ha provveduto all'istituzione della stessa.

La Funzione di Gestione del Rischio è responsabile, per quanto di competenza, della metodologia e dell'attuazione del processo di gestione dei rischi del Fondo. Nel dettaglio, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso, contribuendo a individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare periodicamente i rischi a livello individuale ed aggregato ai quali il Fondo è o potrebbe essere esposto, nonché le relative interdipendenze.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

### **Funzione di Revisione Interna**

La Funzione di Revisione Interna, riferendo direttamente all'Organo di Amministrazione, ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di governo societario e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni del Fondo. In relazione alla suddetta Funzione, a seguito di opportune valutazioni, tenendo in particolare conto della dimensione e della natura del Fondo nonché della portata e della complessità delle attività svolte, il C.d.A. ha deliberato di internalizzare la Funzione attribuendone la responsabilità al Presidente del Collegio dei Revisori. Nel dettaglio, la FRI:

- verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo pensione;
- verifica l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- convalida l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno di cui all'articolo 4-bis, comma 5 del suddetto Decreto;
- esamina gli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

### **Funzione Attuariale**

A seguito di opportune valutazioni, tenendo in particolare conto della dimensione e della natura del Fondo nonché della portata e della complessità delle attività svolte, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione Attuariale.

La Funzione Attuariale, riferendo al Direttore Generale, ha il compito di verificare che il calcolo delle riserve tecniche sia effettuato in conformità alla normativa di settore e regolamentazione vigenti all'epoca di riferimento del calcolo. Alla suddetta funzione spetta il compito di verificare la corretta applicazione delle metodologie attuariali e la coerenza delle stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle collettività di iscritti al Fondo nonché di verificare la qualità e la sufficienza dei dati utilizzati in un'ottica di Data Quality. La Funzione Attuariale contribuisce inoltre alla costruzione del sistema di gestione dei rischi, con specifico riferimento al calcolo delle riserve tecniche sia sugli eventuali altri rischi presenti nel Fondo in cui si rileva una componente attuariale.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

## **2.4. STRUTTURE OPERATIVE**

Per lo svolgimento delle attività operative, il Fondo si avvale del personale direttivo ed esecutivo messo a disposizione da SIAE (art. 7 dello Statuto del Fondo).

Nell'area operativa lavorano i soggetti e le funzioni preposte alla realizzazione delle linee indicate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli orientamenti normativi e della Vigilanza di settore. Tutte le aree operative rispondono al Direttore Generale, il quale assicura il coordinamento tra le diverse aree.

Costituiscono un sottoinsieme dell'area operativa le seguenti funzioni:

- la **Funzione Finanza**, la cui responsabilità è affidata al Direttore Generale, nell'ambito del processo di investimento del Fondo, svolge le seguenti attività:

- contribuisce all'impostazione della politica d'investimento;
- prepara le istruttorie per la selezione dei titoli con relativa proposta di acquisto;
- ha la funzione di verificare la gestione finanziaria e controllare l'attuazione delle strategie;
- analizza i mercati con proposte agli organi di governo.

Compete inoltre alla Funzione Finanza la gestione del patrimonio del Fondo che comprende:

- Gestione degli immobili, gestione delle entrate conseguenti la stipula dei contratti;
- Gestione degli investimenti assicurativi.

- la **Funzione Compliance**, ha il compito di identificare, valutare e prevenire, in via continuativa, i rischi di non conformità alle norme, anche attraverso attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni del Fondo. Nel dettaglio, in considerazione delle specifiche competenze nelle materie giuridiche del soggetto al quale è affidata la responsabilità, la funzione presiede a tutte le attività relative alla conformità legale e procedurale del Fondo, ovvero:

- segue l'evoluzione della normativa di settore e contribuisce, anche formulando proposte al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione, al conseguente adeguamento della regolamentazione interna nonché dei documenti del Fondo, presidiando in via continuativa la conformità degli stessi agli adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza, dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ed altri Enti;
- monitora l'attuazione delle delibere del Fondo e la conformità alla normativa tempo per tempo vigente;
- supporta il Direttore Generale e il Rappresentante Legale nell'analisi e nella predisposizione della contrattualistica, con particolare riferimento alle convenzioni con gli outsource, verificandone la conformità alla normativa di settore;
- gestisce, a supporto del Direttore Generale, la politica sui conflitti d'interesse del Fondo; a tal fine cura l'aggiornamento del Documento dei conflitti di interesse nonché le attività allo stesso connesse;
- collabora con la struttura amministrativa (a cui compete la trasmissione dei documenti) allo svolgimento degli adempimenti di Vigilanza,
- si interfaccia con il Responsabile per la protezione dei dati nell'attuazione e nell'applicazione della normativa privacy.
- supporta il Direttore Generale e il Rappresentante Legale in presenza di eventuali contenziosi (ivi inclusi eventuali reclami), seguendone l'istruttoria e interagendo, ove necessario, con eventuali professionisti esterni tempo per tempo nominati dal Fondo.

Oltre alle suddette funzioni, i dipendenti SIAE che garantiscono il funzionamento del Fondo sono inseriti in un ufficio denominato "ufficio di supporto amministrativo al Fondo", che dal punto di vista operativo risponde agli Organi sociali del Fondo, sebbene dal punto di vista contrattuale e disciplinare dipenda da SIAE (art. 7 dello Statuto del Fondo).

Le macro-attività svolte dall'ufficio SIAE di supporto amministrativo al Fondo, sono di seguito definite:

- **Gestione amministrazione, bilancio e gestione della comunicazione**, relativa in particolare alla:
  - o **Gestione della tesoreria**, riguardante tutti i pagamenti del Fondo;
  - o **Gestione Amministrazione e controllo** che comprende l'effettuazione delle registrazioni contabili, la redazione del bilancio preventivo e consuntivo, il recupero



dei crediti correnti/pregressi. calcolo dell'imposta di registro afferente alle locazioni

- **Gestione della comunicazione con i pensionati;**
- **Gestione delle relazioni istituzionali con gli organi sociali;**
- **Gestione del protocollo in entrata/uscita.**
- **Gestione Previdenziale**, relativa in particolare al:
  - **Calcolo ed erogazione della prestazione pensionistica**, che comprende la gestione delle anagrafiche (anche fiscali) dei pensionati, la gestione dei decessi nonché il calcolo del flusso mensile delle erogazioni;
  - **Gestione della documentazione fiscale dei pensionati**, che comprende la gestione dell'adeguamento delle pensioni (art. 23 dello Statuto) nonché la produzione della certificazione unica dei redditi e il calcolo delle ritenute fiscali.

## 2.5. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Gli attori coinvolti nel processo di investimento di cui all'art. 5 della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 recante le *Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento*, sono rappresentati, secondo le rispettive attribuzioni descritte nei precedenti paragrafi, dai seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Funzione Finanza;
- Collegio dei Revisori;
- Funzione di Gestione del Rischio;
- Funzione di Revisione Interna;
- Funzione Attuariale;

le cui rispettive attribuzioni sono descritte nei precedenti paragrafi. A questi si aggiungono:

- **Soggetto incaricato della gestione:** è la Compagnia assicurativa che gestisce la polizza vita di rendita immediata e eroga le rendite mensili al Fondo Pensioni;
- **Depositario:** è la banca custode dei titoli di Stato acquistati dal Fondo Pensione SIAE in ottemperanza dell'Accordo Quadro del 13.06.2017. Svolge la funzione di raccolta ordine di borsa e produce report sulla consistenza e movimentazione del portafoglio dell'ente.
- **Società di revisione:** è la società con incarico di revisione volontaria del Bilancio Consuntivo del Fondo Pensioni per il Personale di Ruolo della S.I.A.E. per il triennio 2021-2023.

## 3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. 4-bis del Decreto prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione, di un efficace sistema di controllo interno (di seguito anche "SCI") che coinvolge strutture, soggetti e procedure di verifica dell'operatività (a tutti livelli del fondo pensione) con l'obiettivo di garantire l'efficienza del rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità nonché l'emersione delle eventuali anomalie e la rappresentazione di chi è in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI sono gli organi di governo e di controllo del Fondo, nel dettaglio, il **Collegio dei Revisori** che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza, il **Consiglio di Amministrazione**, quale organo di supervisione strategica e il **Direttore Generale** cui spetta il compito di assicurare l'adozione di un sistema di controllo interno adeguato. A questi si aggiungono, la **Funzione Compliance** che si occupa, tra l'altro, del monitoraggio della normativa primaria e secondaria ai fini di recepire gli effetti sull'operatività del Fondo, assicurando il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti di Covip e nei confronti degli associati; nonché le Funzioni Operative (o strutture di linea) e le Funzioni Fondamentali (Funzione di Gestione del Rischio, Funzione di Revisione Interna e Funzione Attuariale) i cui rispettivi ruoli e compiti, anche in ambito di controllo interno, sono stati delineati nel precedente paragrafo.

Il SCI è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. Nello specifico:

- **controlli di primo livello** (o controlli di linea): consistono nelle verifiche dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative interne, ove esistenti, o esterne di cui si avvale il Fondo, oppure sono intrinseci nelle procedure informatiche esistenti (sia interne che esterne);
- **controlli di secondo livello**: consistono nelle verifiche realizzate da funzioni distinte dalle strutture di linea, ovvero la Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione Attuariale, con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione dei processi e la conformità dell'operatività del Fondo alle regole interne e alla normativa vigente (nazionale e internazionale);
- **controlli di terzo livello**: consistono nelle verifiche realizzate, in via periodica o ad evento, da strutture indipendenti con riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di valutare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure di controllo nonché individuare la presenza di violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione interna.

Il quadro degli attori del sistema di controllo interno è, infine, completato dalle ulteriori figure di controllo di cui si avvale il Fondo, ovvero la **Società di Revisione e il Responsabile della Protezione dei Dati ("RPD" o "DPO")** che rappresenta il soggetto, in possesso dei requisiti di cui all'art. 39 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), designato per sorvegliare l'osservanza dell'anzidetto Regolamento.

#### 4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza alle disposizioni dell'Art. 5-ter del Decreto, secondo il quale i fondi pensione devono dotarsi di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali, il Fondo ha istituito la **Funzione di Gestione del Rischio** e ha approvato la **Politica di gestione dei rischi**.

La **Politica di Gestione dei rischi** identifica i principi e gli standard minimi inerenti al *processo di gestione e controllo dei rischi* del Fondo, coerentemente con le disposizioni normative di carattere sovranazionale (Direttiva UE n. 2016/2341 e Linee Guida EIOPA) e di carattere nazionale (art. 5-ter e art. 5-nonies, del Decreto e Delibere Covip) e con gli obiettivi e la propensione al rischio stabilita dal Fondo stesso.

La Politica di gestione dei rischi definisce, tra l'altro, i compiti di ciascun organo del Fondo in materia di definizione e monitoraggio dei rischi. La gestione dei rischi è infatti realizzata mediante un processo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, i diversi organi e soggetti di governo, direzione e controllo presenti nell'organizzazione del Fondo, tra i quali assumono un ruolo rilevante:

- la **Funzione di Gestione del Rischio** riporta direttamente al Direttore Generale ed è responsabile della metodologia e del processo di valutazione e monitoraggio dei rischi. In particolare, la Funzione di Gestione del Rischio concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando il coordinamento e il raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate. La Funzione è inoltre responsabile della definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi ritenute adeguate al monitoraggio degli stessi, sulla base dei criteri fissati dall'Organo di Governo, e predisporre il documento di valutazione interna del rischio e la reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie da trasmettere al Consiglio di Amministrazione e al Direttore.
- Il **Consiglio di Amministrazione** assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo inerenti al sistema di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione definisce, con il supporto della Funzione di Gestione del Rischio, un efficace sistema di gestione dei rischi ed è responsabile della definizione della Politica di Gestione dei Rischi e della valutazione dell'adeguatezza della stessa, con cadenza almeno triennale, in relazione alla complessiva attività svolta dal Fondo e alla tolleranza al rischio. Inoltre, anche con riguardo alle attività esternalizzate, l'Organo Amministrativo assicura la conformità delle stesse alla gestione dei rischi del Fondo, alla Politica di Gestione dei Rischi adottata, alle leggi e ai regolamenti, richiedendo che i sistemi impiegati forniscano accurate e tempestive analisi sulle esposizioni al rischio. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione è costantemente informato, secondo scadenze fissate, sulle esposizioni e sui rischi e in presenza di criticità significative, impartisce le direttive per l'adozione delle idonee misure correttive.
- Il **Direttore Generale** è responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo Amministrativo, dell'attuazione degli obiettivi fissati in tema di gestione dei rischi (tenendo conto anche del contesto di mercato) ed ha la facoltà di proporre all'organo amministrativo, anche alla luce delle indicazioni della Funzione di Gestione del Rischio, eventuali modifiche alla politica di gestione dei rischi. Con il contributo della Funzione di Gestione del Rischio, il Direttore specifica e formalizza le direttive e ogni altra restrizione da assegnare alle strutture operative, sovrintendendo al processo di predisposizione della reportistica, su materie attinenti all'area di gestione dei rischi, che resta comunque in capo alla Funzione di Gestione dei Rischi, da impiegare per le comunicazioni periodiche all'Organo Amministrativo.

La struttura di risk governance è, inoltre, rafforzata dalla presenza delle seguenti funzioni/soggetti di supporto, ognuno deputato al presidio dei rischi di propria competenza, per le cui attribuzioni si rimanda ai precedenti § "2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO" e "3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO":

- Collegio dei Revisori;
- Funzione di Revisione Interna;
- Funzione Attuariale;
- Funzione Compliance;
- Società di Revisione Legale;
- Funzione Finanza;
- DPO.

**Il processo di gestione e controllo dei rischi**, descritto nella Politica di gestione dei rischi, permette di identificare, valutare e gestire i rischi nel continuo, tenendo altresì conto delle variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato. Il processo si articola nelle seguenti fasi:

- 1) **Identificazione e definizione dei rischi:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi);
- 2) **Misurazione dei rischi:** consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;
- 3) **Gestione e controllo dei rischi:** consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente;
- 4) **Reporting dei rischi e segnalazioni:** consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo e gli iscritti/aderenti.

La Tabella che segue, fornisce una rappresentazione dei fattori di rischio cui il Fondo è o potrebbe essere esposto; si specifica che per i rischi che rivestono anche o prevalentemente una valenza operativa si fa riferimento alla tipologia di rischio operativo a cui gli stessi sono riconducibili in base alla tassonomia EIOPA.

**Tabelle 1 – Mappa dei Fattori di rischio**

<b>MAPPA DEI RISCHI</b>					
<b>FINANCIAL RISKS</b>	<b>LIABILITY RISKS</b>	<b>RISCHI OPERATIVI</b>	<b>BUSINESS RISK</b>	<b>RISCHIO POLITICO E REGOLAMENTARE</b>	<b>RISCHI EMERGENTI</b>
<i>Rischio di tasso di interesse</i>	<i>Longevity Risk</i>	<i>Frode Interna</i>	<i>Rischio Reputazionale</i>	<i>Contesto Nazionale</i>	<i>Rischi ESG</i>
<i>Rischio di volatilità dei tassi d'interesse</i>	<i>Mortality Risk</i>	<i>Frode Esterna</i>	<i>Rischio Strategico</i>	<i>Contesto Europeo</i>	<i>Rischio catastrofe</i>
<i>Rischio spread</i>		<i>Pratiche di impiego e sicurezza sul lavoro e gestione del personale</i>			
<i>Rischio di concentrazione</i>		<i>Rapporti con aderenti e beneficiari</i>			
<i>Rischio di controparte</i>		<i>Danni a beni materiali</i>			
<i>Rischio di liquidità</i>		<i>Interruzione dell'attività e guasti del sistema</i>			
		<i>Esecuzione, consegna e gestione dei processi</i>			
		<i>Compliance/Legale</i>			

		<i>Cyber Risk</i>			
		<i>Outsourcing</i>			

La Funzione di Gestione del Rischio è preposta alla conduzione della **Valutazione Interna del Rischio**, ai sensi dell'art. 5-*nonies* del Decreto, con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo. La suddetta valutazione viene approvata dall'organo di amministrazione, sentite le strutture competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va adeguatamente documentata e formalizzata in un apposito report che fornisce una valutazione globale del processo di gestione dei rischi implementato dal Fondo.

La Politica di Gestione dei Rischi è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione o, nel caso se ne riscontri la necessità, con maggiore frequenza. La Funzione di Gestione del Rischio, con il coinvolgimento delle strutture del Fondo interessate, è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della politica di gestione dei rischi, nonché del monitoraggio dell'attuazione della stessa.

## 5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Con l'obiettivo di assicurare l'adozione di un sistema retributivo coerente con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-*octies* del Decreto, il Fondo ha redatto una **Politica di Remunerazione** che illustra i principi, le direttive, le responsabilità e le competenze da osservare in materia di remunerazione.

Con il termine "remunerazione" si intende qualsiasi forma di pagamento (fisso o variabile), inclusi benefici o componenti accessorie, che viene corrisposto in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali forniti al Fondo.

Con la definizione e l'applicazione della Politica di Remunerazione, il Fondo si prefigge di adottare e rispettare, oltre ai principi previsti dall'Art. 5-*octies*, comma 4 del Decreto, i seguenti principi cardine:

- **Equità:** il sistema remunerativo è coerente con il ruolo ricoperto, coordinandosi con quanto previsto in materia di contratto nazionale di riferimento in vigore;
- **Meritocrazia:** il sistema remunerativo è volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti seguiti per il loro raggiungimento, nel quadro di un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere.

Ai sensi dell'Art. 5-*octies*, comma 1 del Decreto, i destinatari della Politica di Remunerazione sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Direttore Generale;
- i Responsabili delle funzioni fondamentali: Funzione di Gestione del Rischio, Funzione di Revisione Interna e Funzione Attuariale;
- i Fornitori di servizi<sup>1</sup>;
- il Personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo.

Si riportano di seguito i dettagli dello schema remunerativo adottato per ognuno dei suddetti destinatari.

In relazione al personale dipendente, in considerazione della struttura organizzativa del Fondo, lo svolgimento di tutte le attività operative è affidato alla struttura e ai dipendenti della S.I.A.E. - Società Italiana degli Autori ed Editori (di seguito anche solo "S.I.A.E.") ai sensi dell'art. 7 dello Statuto del Fondo, secondo il quale *"la S.I.A.E. destina al Fondo il personale direttivo ed esecutivo necessario al suo funzionamento, assumendone a proprio carico gli oneri relativi, come ne assume a suo carico le spese generali di gestione e di ordinaria amministrazione"*. Ai dipendenti di S.I.A.E. dell'ufficio a supporto del Fondo è riconosciuto un sistema di remunerazione e di incentivazione il cui livello è definito centralmente da S.I.A.E, sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo di Lavoro per il personale non dirigente S.I.A.E. (di seguito anche solo "CCNL di riferimento") nonché degli accordi individuali tra il singolo individuo e la società stessa.

I compensi spettanti ai componenti degli Organi Sociali (Amministratori e Revisori) sono determinati dal Consiglio di Amministrazione, d'intesa con la S.I.A.E., e si sostanziano in una **remunerazione fissa** annua, differenziata rispettivamente tra la carica di Presidente e Consigliere e tra la carica di Presidente e Revisore, che in considerazione del ruolo e della maggiore responsabilità richiesta per lo svolgimento delle rispettive attribuzioni è fissata, in entrambi i casi, ad un livello più alto per il Presidente.

Gli Amministratori e i Revisori, compreso il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio dei Revisori, non percepiscono alcuna forma di remunerazione variabile per il ruolo ricoperto, non percepiscono gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni o altre forme

---

<sup>1</sup> Fornitori di servizi di cui all'articolo 5-*septies*, comma 1, del Decreto Legislativo n. 147, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE



di benefit o indennità in caso di dimissioni o revoca del mandato; è previsto, ad ogni modo, il diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle rispettive funzioni in ottemperanza alle disposizioni (e nei limiti) del "Regolamento di rimborso delle spese" approvato dal Fondo.

La remunerazione prevista per il **Direttore Generale** è determinata sulla base del Contratto Nazionale di Lavoro dei Dirigenti e Professionisti Avvocati Dirigenti S.I.A.E. (di seguito "CNL dirigenti"), integrata dalla lettera di nomina da parte del Presidente del C.d.A. del Fondo e dalla *Side letter* di incarico S.I.A.E., e si sostanzia in:

- una **componente fissa** individuata sulla base del CNL dirigenti, in considerazione dell'inquadramento contrattuale, tenuto conto della specializzazione professionale, del ruolo organizzativo ricoperto e delle connesse responsabilità professionali. In aggiunta a tale remunerazione, è corrisposta al Direttore un'ulteriore componente fissa prevista dalla *side letter* di incarico S.I.A.E.. Rientra nella remunerazione fissa la componente di benefit, non necessariamente monetari, quali polizza sanitaria, il telefono aziendale fornito in dotazione al Direttore.
- una **componente variabile**, subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi, in accordo con le previsioni del CNL dirigenti. L'entità del budget complessivo collegato agli obiettivi è determinata dalla S.I.A.E., in sede di approvazione del bilancio previsionale, e le modalità di erogazione e di verifica degli obiettivi sono disciplinate dallo stesso CNL dirigenti. Gli obiettivi, specifici e agevolmente misurabili, vengono fissati dagli organi collegiali della S.I.A.E, escludendo meccanismi di incentivo collegati a indicatori di rendimento economico e finanziario che potrebbero incoraggiare l'eccessiva assunzione di rischi.

Si specifica che, il peso della remunerazione fissa è stabilito in modo da scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al profilo di rischio del Fondo, pertanto, fermo restando il principio di corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile, la seconda non può mai essere superiore al 15% della "retribuzione base".

In tema di remunerazione variabile, facendo riferimento alla data di approvazione dell'ultimo aggiornamento della Politica di remunerazione, il Fondo non dispone di componenti variabili della retribuzione collegate ad obiettivi di carattere sociale, ambientale o di governance (ESG). Ad ogni modo gli organi collegiali della S.I.A.E, in accordo con il profilo di rischio che caratterizza il Fondo, definiscono la retribuzione variabile ad un livello tale da scoraggiare iniziative e/o comportamenti eccessivamente orientati al rischio; pertanto, in tema di sostenibilità gli eventuali obiettivi che dovessero essere individuati saranno tali da non compromettere la sana e prudente gestione del Fondo.

La remunerazione dei responsabili delle **Funzioni Fondamentali** è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo assunto, ed è definita in maniera differente a seconda si tratti di funzione interna o esterna al Fondo, come di seguito descritto.

Il Fondo ha affidato la responsabilità della Funzione di Revisione Interna al Presidente del Collegio dei Revisori che presenta i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla vigente normativa necessari allo svolgimento del ruolo attribuito; in relazione al compenso riconosciuto, in quanto Presidente del Collegio dei Revisori, si fa riferimento all'attuale sistema retributivo previsto per la suddetta figura.

Per contro, il Fondo ha deliberato la nomina in outsourcing della Funzione di Gestione del Rischio e della Funzione Attuariale; in tal caso, in quanto funzioni esternalizzate, per il compenso attribuito si fa riferimento a quanto definito per i **Fornitori di servizi esterni**. In relazione a quest'ultimi, il Fondo si impegna ad adottare una politica retributiva tale da non compromettere i principi di sana e prudente gestione e tale da incoraggiare un'eccessiva esposizione al rischio, riconoscendo un corrispettivo frutto di un'attenta valutazione realizzata in fase di selezione del fornitore di servizi, in termini di rapporto qualità/prezzo e di prassi di mercato in relazione al servizio prestato, in linea con quanto previsto nell'ambito della Politica di esternalizzazione e scelta del fornitore del Fondo.

Infine, in considerazione dell'attuale struttura organizzativa del Fondo e dell'attuale sistema di responsabilità e poteri, oltre il Direttore Generale e ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali, il

Fondo non individua altre figure la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo, ma si riserva la possibilità di individuare, in futuro, tali figure definendo contestualmente all'individuazione lo schema retributivo previsto.

La Politica di Remunerazione è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione (o dall'ultima revisione se più recente) e il Direttore Generale, si assicura, a seguito del riesame della politica ad opera del Consiglio di Amministrazione, che il documento recepisca le nuove ed eventuali modifiche apportate.